

Coppa Italia

Si giocano gli ottavi di finale



Trasferta tabù
L'ultima volta
segnò Lunini



In Coppa Italia il Napoli ha ospitato il Verona soltanto nel 1992/93: era il 7 ottobre del 1992. In quell'occasione segnarono Careca, Lunini e

Fonseca. Sempre nella manifestazione ci sono anche tre vittorie del Napoli a Verona: il 2-1 dell'8 settembre 1971, il 2-1 del primo settembre 1974 ed il

5-0 del 28 ottobre 1992. Entrambe hanno giocato anche la finale del 1976 che si giocò a Roma: Napoli-Verona finì 4-0

UNA «SFIDA IMPOSSIBILE». Dopo il ko in campionato, il Verona ritrova la formazione partenopea. Pronostico tutto per la truppa di Sarri

Si accendono le luci sul San Paolo Esame di Coppa per l'«Hellas Due»

Delneri lascia a casa capitano Toni e tanti titolari
Banco di prova per i rientranti Hallfredsson e Fares
Nel Napoli in panchina Higuain, Jorginho e Callejon

Così in campo
al San Paolo, ore 19

Napoli (4-3-3): Reina; Maggio, Koulibaly, Chiriches, Strinic; Lopez, Valdifiori, Hamsik; El Kaddouri, Insigne e Mertens. A disp. Gabriel, Rafael, Hysaj, Henrique, Luperto, Ghoulam, Jorginho, Dezi, Allan, Chalobah, Callejon, Higuain. All. Sarri
Verona (4-4-2): Coppola; Bianchetti, Helander, Moras, Fares; Wszolek, Checchin, Hallfredsson, Jankovic; Tupta, Siligardi. A disp. Rafael, Gollini, Pisano, Winck, Zaccagni, Sala, Greco, Guglielmelli. All. Delneri
Arbitro: Irrati di Pistoia

Gianluca Tavellin

Da un santo ad un altro, senza cambiare mentalità. Al San Paolo dunque, come a San Siro. Lo pretende Delneri anche se ha vissuto fin da subito la gara di questa sera come un piccolo fastidio. «Non ci voleva, però voglio vedere intensità e determinazione, anche se giocheranno quelli che finora hanno avuto meno minutaggio».

Messaggio limpido, come abbastanza chiara è la squadra che cercherà di resistere il più possibile al Napoli di Sarri. In campo andranno Coppola con Bianchetti, Helander, Moras e Fares a sinistra basso. Davanti a questa linea difensiva giocheranno Checchin e Hallfredsson. Molto probabilmente i due esterni saranno Wszolek e Jankovic con Tupta e Siligardi in avanti oppure baby Guglielmelli. Troppo importante la gara di domenica al Bentegodi con il Sassuolo. Delneri ha lasciato a casa Toni, Albertazzi, Gomez Taleb, Ionita, Marquez, Matuzalem, Pazzini, Romulo, Souprayan,

Il doppio ex

Bordin a cuore aperto «Credo nella salvezza»

«Ho visto buone cose nel Verona, sia con l'Empoli, che a Milano. La salvezza è alla portata». Roberto Bordin, un ex mancato della gara di questa sera al San Paolo, ha commentato così il momento del Verona di Delneri dalla tribuna di «Lunedì nel Pallone» a TeleArena. È stato mediano nel Napoli con ben 108 presenze in campionato in una carriera da calciatore che lo ha portato a giocare anche con Atalanta, Cesena, Vicenza e Spezia. «Con il Napoli di Simoni abbiamo conosciuto anche una buona stagione, culminata con la finale di Coppa Italia, poi però persa con il Vicenza di Guidolin». «Ho avuto anche Albertino Bigon, papà dell'attuale diesse del Verona, sono stato bene a Napoli. L'ambiente è particolare. Le due squadre, credo, per obiettivi diversi in campionato, lasceranno a riposo dei titolari. Può venire fuori una gara divertente. La squadra di Sarri per me resta la favorita per lo scudetto. L'unica cosa che l'Inter ha in più è una rosa più completa. Sono contento che Jorginho stia facendo molto bene. È un ragazzo speciale». Bordin, già giocatore di Mandorlini, è stato il suo braccio destro per molti anni. «Col mister siamo stati dappertutto. Anche a Salerno è stata una bella battaglia. Mi è dispiaciuto andar via dal Verona la scorsa estate. La società mi ha detto che voleva cambiare. Ho preso atto della



Bordin con Mandorlini

decisione e mi sono fatto da parte dopo averne parlato anche con Mandorlini».

C'è molta malinconia nelle parole di Bordin, che teneva molto al Verona. «Vivo ancora qui e mi trovo benissimo. Ho seguito l'esonero del mister è mi è dispiaciuto molto, credetemi. Lui ha pagato i troppi infortuni. Non ho mai visto così tante assenze. La squadra era un po' scarica. Delneri è un tecnico esperto ed ha giocato sulle motivazioni. Speriamo perché salvarsi è davvero dura». Bordin non porta rancore, anzi resta positivo con tutto l'ambiente gialloblù. «Abbiamo fatto qualcosa di importante tutti insieme a partire dal club, dai tifosi e dal nostro gruppo. Bisogna vincere le due gare in casa ed allora questo gruppo può ripartire, poi le avranno anche le altre squadre le crisi o solo noi? Scusate il Verona». Ciao mister buona fortuna.



Una fase dell'incontro di campionato vinto dal Napoli per 2 a 0 al Bentegodi (Greco, Hamsik e Pisano)

e Viviani. Scelte obbligate certe ed altre invece di natura tecnica proprio in vista del match di domenica al Bentegodi. Verona che dovrà però dimostrare anche a Napoli di aver assimilato il nuovo credo di Delneri fatto di grande intensità e voglia di mordere l'avversario. È il debutto in Coppa Italia per il Napoli testa di serie, in un regolamento troppo benevolo per le grandi, disegnato appositamente per chi in extremis al termine di una stagione altalenante magari deve centrare un obiettivo minimo come la Coppa.

Non era così nel '76 quando le due squadre si affrontarono sul neutro dell'Olimpico a Roma. Delneri all'epoca giocava nel Foggia insieme a «Lulù» Bergamaschi, l'avesano doc famoso per aver fatto piangere l'allora giovane mi-

lanista Bigon nella sfida tra Verona e Milan del '73. E proprio a Napoli la famiglia Bigon ha lasciato il segno, visto che papà Albertino ha vinto uno scudetto da tecnico e il figlio Riccardo ha portato Higuain e non solo. «Di Napoli mi tengo il sorriso della gente - ha dichiarato la settimana scorsa l'attuale diesse del Verona, pronto a fare un voto in casa di salvezza dei gialloblù. Bigon soffre insieme a tutti questo momento particolare dell'Hellas ed è per questo che sta cercando in tutti i modi di portare Iturbe in gialloblù. «Ci spero», ha detto. In tutto questo il Napoli attende con grande serenità l'arrivo di Coppola e compagni. Sarri fa un turn over ragionevole come era già avvenuto in Coppa Uefa. In campo Reina con la linea difensiva formata da Maggio, Koulibaly, Chi-

riches e Strinic. I tre di metacampo saranno Lopez, Valdifiori e Hamsik. In avanti El Kaddouri, Insigne e Mertens. Napoli 2 che potrebbe tranquillamente mettere in difficoltà il Verona titolare. Troppa la differenza tecnica fra le due rose, ma nel calcio si sa, mai nulla è scontato. Delneri attraverso l'organizzazione di gioco, una ritrovata condizione atletica di alcuni e la voglia di fare è riuscito a fermare il Milan. L'obiettivo è restare in partita il più possibile al San Paolo e regalare qualche emozione a quanti si sobbarcheranno una trasferta lunga e pericolosa. Una rivalità nata nella gara d'esordio di Maradona in Italia, 31 anni fa. Quella gara fu seguita da incidenti fuori dallo stadio e ci furono dei tifosi veronesi accoltellati, altro che «Giuletta è...». •

Le news

Tifosi a Napoli
Ancora out
Juanito Gomez



Tifosi del Verona in trasferta

Solo ieri mattina, 36 ore prima della partita, i tifosi dell'Hellas hanno avuto il via libera per poter acquistare i biglietti per la gara delle 19 di stasera col Napoli al San Paolo. Nonostante l'ok da parte dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive della scorsa settimana, fino a lunedì sera il Napoli ha specificato che «la vendita dei biglietti non è consentita ai residenti nella regione Veneto anche se in possesso della tessera del tifoso. Non è consentito effettuare il cambio di nominativo. In attesa di disposizioni delle autorità competenti, la vendita del Settore Ospiti non sarà disponibile». Il blocco è durato fino alla mattinata di ieri, quando il Napoli ha messo 1.100 tagliandi a disposizione.

FUORI JUANITO. Il Verona perde Gomez, rientrato in campo col Milan dopo l'infortunio di Frosinone ma uscito subito dal campo a San Siro per un altro fastidio muscolare. Gli accertamenti diagnostici a cui è stato sottoposto ieri in tarda mattinata Gomez al Centro Medico Specialistico di Verona hanno evidenziato una lesione di primo grado al bicipite femorale della gamba sinistra. I tempi di recupero saranno valutati nei prossimi giorni.

STORE. Nuovi orari per le festività natalizie per lo store dell'Hellas di via Cattaneo, aperto dalle 9 alle 18 il 31 dicembre e dalle 9 alle 20, sempre con orario continuato, tutti gli altri giorni tranne a Natale e a Capodanno, quando il negozio resterà chiuso.

LA SERATA. Toni e la Gabbiadini sono stati premiati dall'Assocalciatori nell'evento organizzato a Milano

Luca e Melania, che coppia al Gran Galà

L'attaccante gialloblù nella formazione tipo 2015 La punta di Agsm fa festa per i 200 gol con Verona

Nella «formazione tipo» con Buffon, Darmian, Bonucci, Rugani, Chiellini, Nainggolan, Pirlo, Pogba, Tevez e Icardi. Luca Toni era in buona compagnia lunedì sera all'Auditorium di Milano, premiato al Galà dell'Associazione Italiana Calciatori come capocannoniere della passata stagione, ennesimo riconoscimento di una meravigliosa carriera, votato da alle-

natori, arbitri, giornalisti, commissari tecnici e giocatori. Anche la bacheca di Melania Gabbiadini non scherza, miglior giocatrice della Serie A Femminile per il quarto anno di fila dopo aver segnato sabato il gol numero 200 con la maglia dell'Agsm Verona. L'ultima Serie A ha incoronato i suoi re: Tevez miglior calciatore, Allegri miglior allenatore, Rizzoli miglior arbitro, Masina miglior giovane della Serie B, Gabbiadini calciatrice dell'anno e la Juventus grande società di Serie A che più si è distinta nell'ultima annata. Verona ha risposto

presente, con uno dei più forti attaccanti italiani di tutti i tempi ed una campionessa destinata a scrivere altre grandi pagine del calcio femminile nazionale e non, una delle pochissime a poter reggere il confronto anche con giocatrici di altissimo livello. Un vanto per tutta l'Italia rosa che vuole recuperare posizioni anche agli occhi dell'Europa. Tutto sotto gli occhi di Damiano Tommasi, campioncino già all'Hellas, adesso presidente dell'Aic e perfetto padrone di casa lunedì a Milano. Carico Toni, anche in giacca e cravatta. Il premio



Melania Gabbiadini, Luca Toni e Katia Serra al Gran Galà dell'Aic

fra le mani, la testa a Verona e a domenica: «La partita col Sassuolo è fondamentale, per trascorrere un Natale più sereno dobbiamo vincere. A San Siro col Milan abbiamo dimostrato di esserci, la squadra sta facendo progressi. Vogliamo lottare fino all'ultimo minuto dell'ultima giornata, da qui alla fine è lunga e tutto ancora possibile».

Di limiti non se n'è mai posti Gabbiadini, che dopo l'allenamento del pomeriggio con l'Agsm è tornata alla grande serata di lunedì: «È la mia quarta volta, ma non ci stanco mai di vincere qualcosa. Soprattutto per un premio assegnato dai voti delle mie colleghe e che proprio per questo assume per me un'importanza particolare».

Circondata da tanti campioni, a Milano mancava quello che Gabbiadini ha più ammirato nello scorso campionato, adesso in Argentina col Boca Juniors.

«Di sicuro Tevez è stato straordinario, un vero trascinatori per la Juventus e un grande campione. Non solo per i gol, ma anche per tutto quello che dà alla squadra. Non puoi non ammirare un giocatore del genere», la fotografia di Melania, che ha avuto il tempo anche per una foto con Luca Toni e per una mezza battuta. «Io e lui insieme? Come caratteristiche ci siamo, potremmo incastrarci bene. Saremmo complementari, quello è sicuro. A chi non piacerebbe giocare con uno come Toni...». • A.D.P.